

L'A.C. Casei vuole riportare il calcio casellese agli antichi fasti

di MIRKO CONFALONIERA



Casei Gerola, comune di 2.500 abitanti adagiato sulle rive del torrente Curone e al confine con la regione Piemonte, ha due squadre di calcio (l'A.C. Casei e il Real Casei) ed entrambe militano nel campionato di Terza Categoria, l'ultimo dei livelli del campionato nazionale FIGC.

Un po' poco per un centro così popoloso, dalla storia che si perde fin nell'alto medioevo e che possiede uno dei più importanti caselli autostradali dell'Oltrepò Pavese. Tuttavia, quest'anno potrebbe essere la stagione giusta per il rilancio del calcio casellese.

Abbiamo parlato con Fabio Fantin, dirigente dell'AC Casei, formazione storica biancorossa, che in questo girone di andata è partita forte e sta dicendo la sua.

"Questa società esiste dal 1969!" racconta Fantin, ma lo interrompo, facendogli subito una domanda: come mai a Casei Gerola ci sono due squadre di calcio?

"Noi siamo la squadra più antica, mentre il Real Casei è nato una decina di anni fa da un gruppo di amici che volevano provare il campionato

amatoriale. Nel corso degli anni, visto che andavano bene, hanno voluto cimentarsi nel campionato FIGC. Ovviamente, da allora sono cambiati dirigenti, calciatori, ecc., poiché di quelli storici ne sono rimasti solo uno o due".

Torniamo al vostro AC Casei, che attualmente sta disputando un buon campionato, trovandosi in piena zona playoff: quali sono gli obiettivi stagionali della squadra?

"Sicuramente fare i playoff. Salire in Seconda Categoria è una speranza, però l'obiettivo minimo è almeno centrare i playoff".

Casei Gerola è un centro abbastanza grande, popoloso, nel passato recente ha avuto anche un certo sviluppo industriale, forse meriterebbe qualcosa di più di un palcoscenico di Terza Categoria: come mai vi trovate nell'ultima divisione?

"Io sono un ex giocatore e quando ho iniziato a giocare qui in prima squadra, quindi parlo di 15-17 anni fa circa, il Casei giocava in Seconda Categoria, disputando campionati di vertice e puntando a salire addirittura in Prima. E in Prima siamo riusciti anche ad

arrivarci e per un po' ci siamo mossi fra la Prima e la Seconda. C'erano più disponibilità economiche, per cui i giocatori un po' più quotati venivano più facilmente a Casei, c'erano tanti sponsor e avevamo i cartelloni pubblicitari che si affacciavano sull'autostrada e che ci portavano disponibilità economiche maggiori".

Poi, cos'è successo?

"Da quando c'è stato l'obbligo di tirar via i cartelloni che espongono pubblicità sulla A7, c'è stata una diaspora degli sponsor e quindi, non avendo più una certa disponibilità materiale, non si è più potuto allestire squadre così competitive, ma soltanto formazioni la cui filosofia è divenuta il 'fare gruppo' e la coesione fra amici che giocano assieme. Così, una decina di anni fa siamo retrocessi dalla Seconda alla Terza Categoria, i dirigenti hanno mollato, mentre io e un altro giocatore abbiamo preso in mano il Casei per gestirlo con le forze che avevamo, portandolo avanti con le minime disponibilità esistenti, puntando sul 'gruppo'".

Venendo ai nostri giorni, invece, com'è l'AC Casei ora

come ora?

"Ancora adesso il Casei abbraccia questo stile di vita: anche se la squadra in Terza è competitiva, non è come quel Casei che disputava i campionati di alta Seconda Categoria o addirittura di Prima. Resta una squadra competitiva, con ottime individualità, ma di Terza serie. C'è da dire, tuttavia, che quest'anno sono rientrati alcuni dirigenti storici che c'erano negli anni d'oro, le disponibilità economiche sono sempre quelle degli ultimi anni, però è aumentata la forza dirigenziale che ha aiutato a passare da una gestione 'amichevole' e 'famigliare' a una gestione più 'dirigenziale'. Comunque, al di là dell'obiettivo playoff, l'AC Casei sarebbe pronto per un eventuale salto e tornare ai fasti di un tempo?"

"Sì, quello senz'altro!"

Fra le avversarie di quest'anno quali sono, secondo voi, quelle più forti che si contenderanno la promozione diretta e quali, invece, sono le dirette concorrenti dell'AC Casei per i tre posti in palio agli spareggi di fine anno?

"La squadra più forte del gi-

rone, e basta guardare la classifica, è sicuramente la ASD Lomellina. Anche se non l'abbiamo ancora incontrata (la incontreremo domenica 15 dicembre, all'ultima giornata di andata), si vede chiaramente dai risultati e dai numeri che accumula. Un'altra avversaria molto competitiva è il Borgo San Siro, contro il quale, invece, abbiamo già giocato e abbiamo visto proprio sul campo che è un'ottima squadra, con giocatori di ottime individualità. Si è delineata una classifica che dietro di noi ha formato uno stacco fra la zona dei playoff e il resto delle squadre, però il campionato è ancora lungo e può succedere ancora di tutto".

L'AC Casei e il Real Casei sono inserite nel girone A di Terza Categoria Pavese con le seguenti avversarie: ASD Lomellina, Borgo San Siro, Hellas Torrazza, Olimpic Cilavegna, Zinasco, Giovanile Carbonara, San Giorgio, Villanova d'Ardenghi, Castelletto, Pro Cassolo e Atletico Lomello. La prossima partita casalinga dell'AC Casei sarà, dopo la sosta invernale, domenica 2 febbraio.